



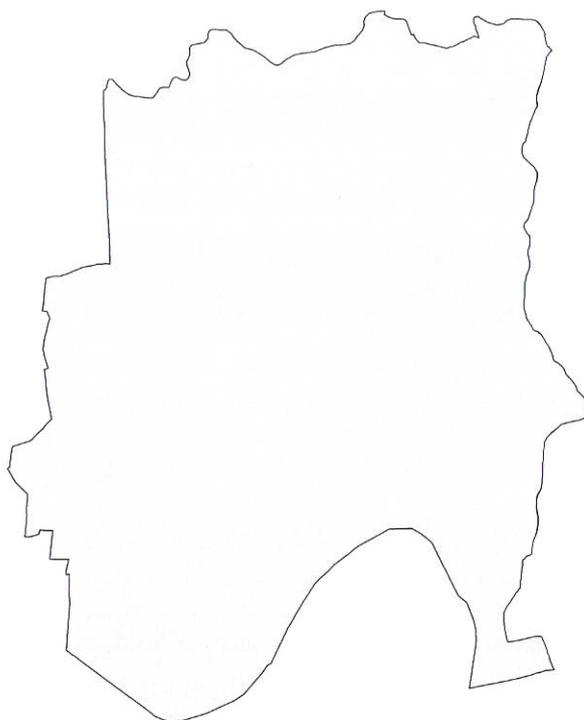
Comuni di Bergantino
Provincia di Rovigo

2° PI

Elaborato

2

Rapporto ambientale preliminare



SINDACO
Comune di Bergantino
Giovanni Rizzati

Direzione tecnica
Amedeo Fortuna

PROGETTO
Francesco Sbetti

Collaboratori
Giorgio Cologni
Denis Martinella



Sistema snc Documentazione Ricerca Progettazione
Dorsoduro, 1249 - 30123 Venezia

Dicembre 2018

INDICE

1. PREMESSA	5
2. II SECONDO PI: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI	8
Intervento 1	9
Intervento 2	9
Intervento 3	9
3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PRIMO PI	18
4. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ACCOLTE E DELL'ADEGUAMENTO ALLA LR 50/2012: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	22
5. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	27
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	28

1. PREMESSA

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea 2001/42/CE, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

- Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;
- Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) prescrive che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, a tale prescrizione hanno fatto seguito successive leggi e delibere le cui disposizioni più recenti sono riportate a seguire:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.";
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione;
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4" e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013;
- Legge regionale 16 Marzo 2015 n. 4, "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", la quale ha introdotto all'articolo Art. 7 le "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili". Con essa vengono definite le procedure rivolte a soddisfare le richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Il Comune di Bergantino ha redatto con Comune di Melara il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e il Rapporto Ambientale per la VAS approvati con Conferenza di Servizio dell'11 Marzo 2016

La Commissione Regionale VAS, attraverso il parere motivato n.102 del 4 Agosto 2015, ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale.

Il Comune è inoltre dotato di PI definitivamente approvato con Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 8 del 24/03/2017.

La verifica di assoggettabilità a VAS a questo 2° PI ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce il Piano degli Interventi, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se le variazioni indotte dal PI siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)** finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per il 2° PI del Comune di Bergantino.

A seguire si riporta un estratto delle prescrizioni ricevute, da ottemperare in sede di attuazione del PATI: [...]

- "Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.1 06/2011, per le parti non valutate dal PATI, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1646 del 07 agosto 2012.
- Piani comunale di zonizzazione acustica dovranno essere redatti in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.
- di prevedere in ogni caso la corretta procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente per tutti gli interventi previsti dalle norme e per tutti gli strumenti pianificatori (P.I., P.UA, programmi complessi, accordi di programma);
- di non interessare habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 09/147/Ce in assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico con gli strumenti attuativi, gli accordi di programma, i programmi complessi e in generale con l'attuazione delle strategie del piano in argomento;
- di non dare attuazione, negli ambiti di urbanizzazione a destinazione residenziale, alla fattispecie di esclusione previste dalla DGR 3173/2006;
- di realizzare gli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive di cui agli articoli 39, 40, 41, 42 con l'impiego di specie ecologicamente coerenti e con materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche;
- di prevedere nella progettazione definitiva della viabilità di cui agli artt. 43 e 45:
 - o la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodolti) di sezione quadrata o rettangolare con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali sotto passi possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché sia garantita una pendenza di almeno 1'1 % in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti;
 - o -l'installazione di apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utenti dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;

- la verifica dell'eventuale necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 4/08 si articola nelle seguenti parti:

1. **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità:** contiene le caratteristiche del 1° PI con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.lgs. 152/06.

2. **Aspetti ambientali pertinenti al Primo PI:** contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.

3. **Valutazione degli effetti attesi dalle azioni del Primo PI:** riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione del 1° PI potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.lgs. 152/06.

4. **Consultazione con le Autorità Ambientali:** contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare.

5. **Considerazioni conclusive:** contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

2. II SECONDO PI: DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

2.1 Gli aspetti generali

Il Piano degli Interventi prende in considerazione per l'intero territorio le seguenti tematiche:

- valutazione accoglimento delle richieste con le Varianti Verdi;
- valutazione di specifiche richieste di edificazione coerenti con il PAT e la Legge sul contenimento del consumo di suolo
- valutazione di specifiche modifiche normative e parametri urbanistici
- correzioni cartografiche e normative;
- adeguamenti a strumenti sovraordinati e nuovi provvedimenti normativi.

A seguito di due Bandi:

- l'avviso Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili. Emesso in data 9 Gennaio 2018;
- l'avviso per la schedatura dei manufatti non più funzionali alla conduzione del fondo, ubicati in zona agricola - art. 46 delle vigenti Norme Tecniche emesso in data 15 Giugno 2018;

e della presentazione in Consiglio Comunale del Documento del Sindaco in data 30/11/2018 sono pervenute 3 manifestazioni di interesse.

2.2 Le manifestazioni di interesse accolte

Il 2°PI intende rispondere alle richieste puntuali e mirate emergenti dal territorio e dunque alle manifestazioni d'interesse pervenute. La progettualità del PI, coerentemente con l'assetto definito dal PRG Vigente, per le parti di quest'ultimo compatibili con le azioni strategiche del PAT, va dunque ad attivare le trasformazioni previste per il territorio comunale. Tra i documenti presi in esame si segnala come siano presenti anche richieste ascrivibili all'art.7 della Lr.4/2015, corrispondenti ad istanze di eliminazione dell'edificabilità da aree che ricadono in tessuti diversi da quello agricolo previsto dal PRG Vigente.

Di seguito si riportano le **3** richieste,accolte e le modifiche introdotte dal piano che attiveranno una trasformazione nel territorio attraverso il 2° PI.

N°	N° PROT	OGGETTO	ACCOLTA	NON ACCOLTA
1	311 16.1.2018	Variante Verde		
2	1751 9.3.2018	Variante Verde		
3	5759 22.9.2017	Riclassificazione ZTO e possibilità di realizzare garage		

Intervento 1

OGGETTO	Variante Verde - protocollo n. 311 del 16.1.2018
RICHIESTA	Rendere inedificabile l'area di proprietà classificata in ZTO B lotto libero L40
MOTIVAZIONI ACCOGLIMENTO	La richiesta è coerente con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, né pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico.
DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	L'accoglimento della manifestazione di interesse comporta una modifica cartografica, con la trasformazione della zona in Verde Privato area inedificabile ex art.7 L.R. 4/2015

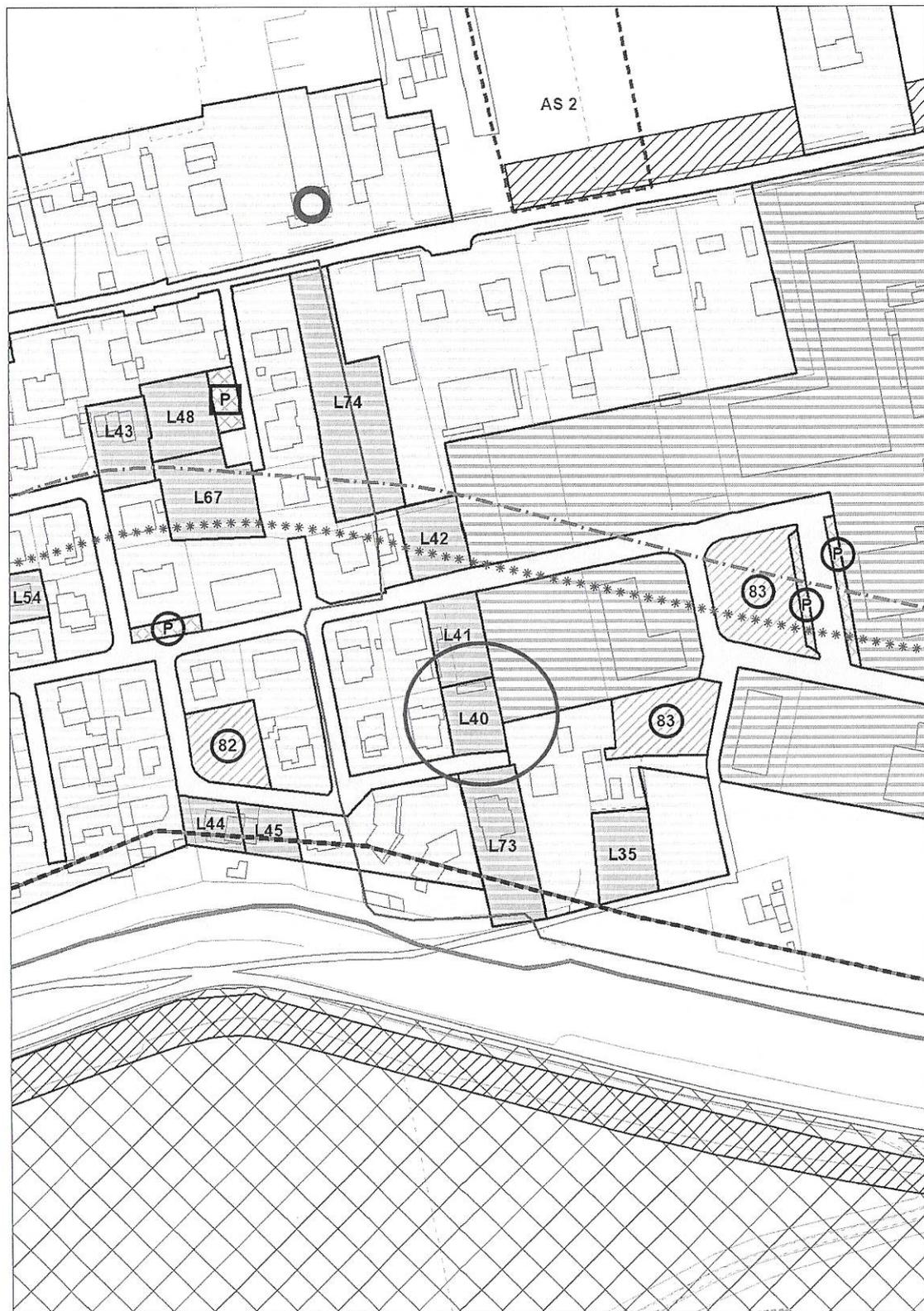
Intervento 2

OGGETTO	Variante Verde - protocollo n. 1751 del 9.3.2018
RICHIESTA	Rendere inedificabile parte dell'area di proprietà classificata in ZTO B lotto libero L3
MOTIVAZIONI ACCOGLIMENTO	La richiesta è coerente con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo, non compromette i diritti edificatori di terzi, né pregiudica l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico.
DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	L'accoglimento della manifestazione di interesse comporta una modifica cartografica, con la trasformazione della zona in Verde Privato area inedificabile ex art.7 L.R. 4/2015

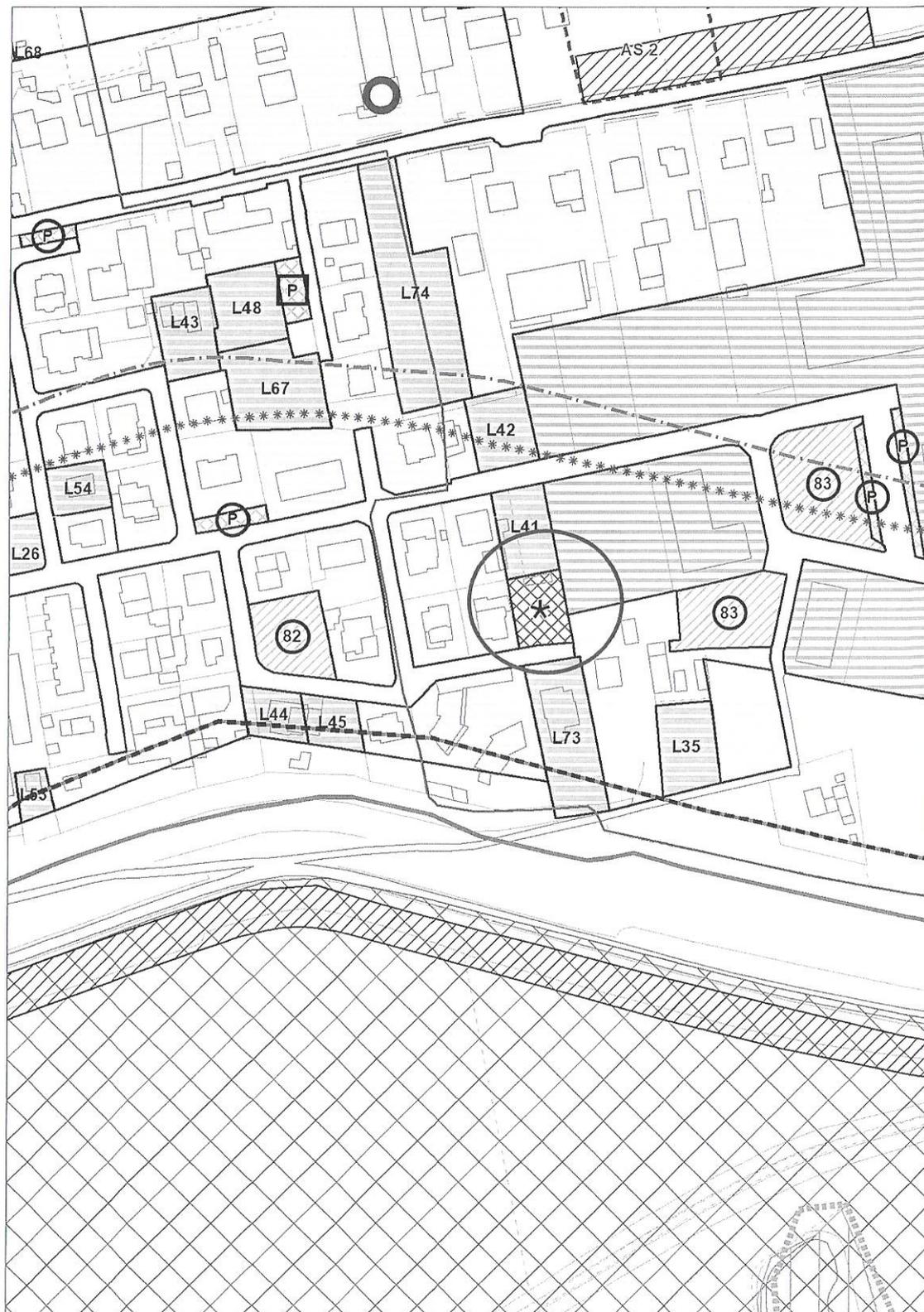
Intervento 3

OGGETTO	Riclassificazione di zona da C2 a B- protocollo n. 1751 del 9.3.2018
RICHIESTA	Riclassificazione in ZTO di parte limitata della ZTO C2 con richiesta di realizzazione di autorimessa collegata all'abitazione
MOTIVAZIONI ACCOGLIMENTO	La richiesta è accoglibile in quanto si configura come una modifica di attuazione delle volontà di piano che tiene conto delle ripartizioni proprietarie. Date le limitate dimensioni l'intervento non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano.
DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	L'accoglimento della manifestazione di interesse comporta una modifica cartografica, con la trasformazione della zona in ZTO B

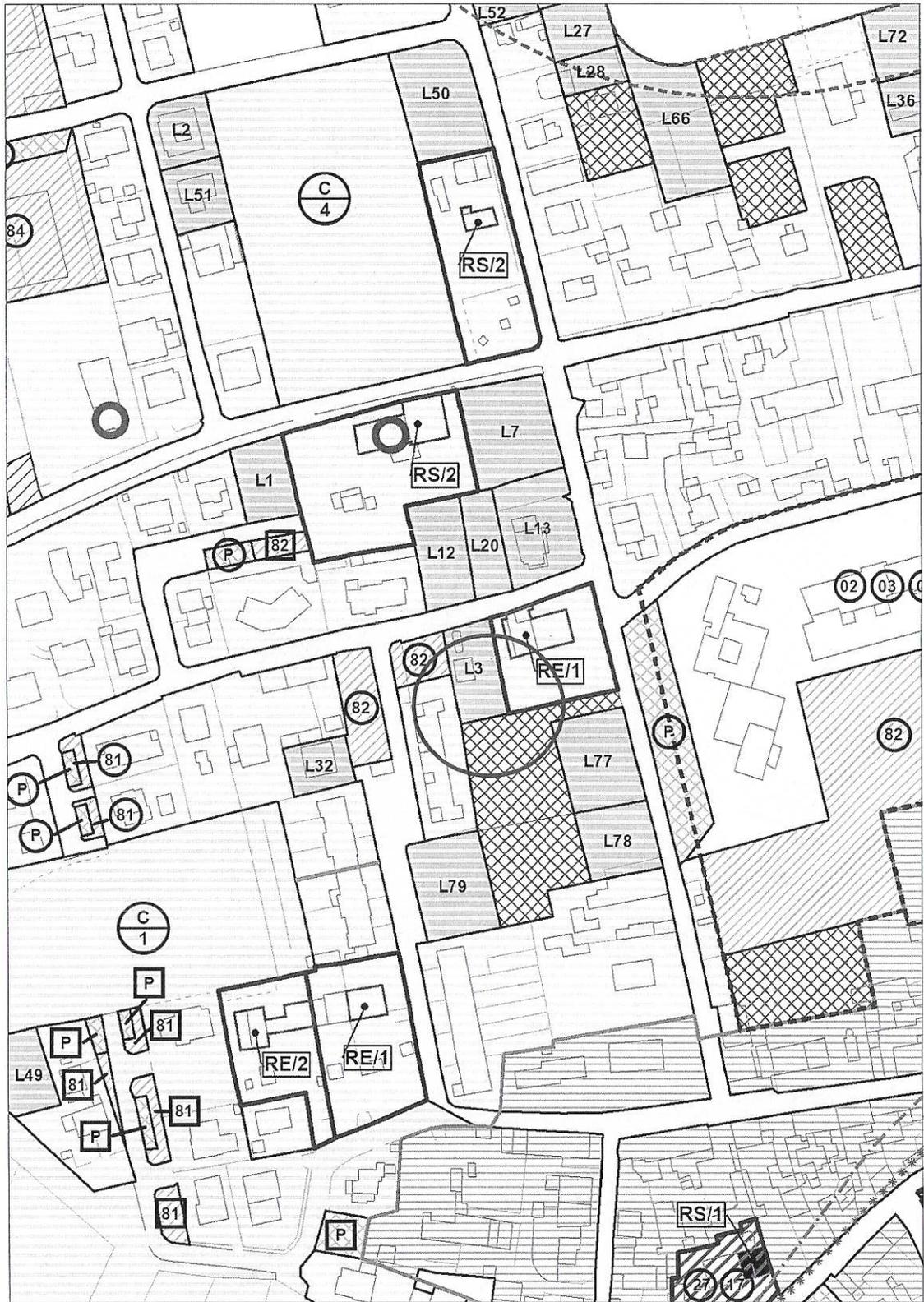
Estratti cartografici: Intervento 1 Piano degli Interventi approvato



Estratti cartografici: Intervento 1 Piano degli Interventi variante



Estratti cartografici: Intervento 2 Piano degli Interventi approvato



Estratti cartografici: Intervento 3 Piano degli Interventi approvato



Estratti cartografici: Intervento 3 Piano degli Interventi variante



2.3 Le misure in adeguamento della LR 50/2012

Il PI comprende l'adeguamento ai criteri di pianificazione di cui alla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella regione del Veneto", e del relativo Regolamento di attuazione recante "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale".

Individuazione di nuove aree e localizzazione delle strutture commerciali

Per quanto riguarda la localizzazione delle aree commerciali il PI vigente, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 8 del 24/03/2017, ha già provveduto attraverso uno specifico articolo delle NTO, il n. 23 "Destinazioni d'uso e Compatibilità tra ZTO e attività commerciali (LR 50/2012)" a definire le compatibilità con ogni ZTO.

Ricognizione delle aree a parchi e centri commerciali e individuazione delle aree degradate

Il 2° PI ha effettuato una ricognizione delle aree commerciali destinate alla media e grande distribuzione e non sono stati rinvenuti parchi e centri commerciali. Attraverso il bando e la successiva presentazione del Documento del Sindaco non sono state né richieste né individuate aree degradate da destinare alla localizzazione di medie o grandi strutture di vendita.

Perimetro del centro urbano

La procedura per la definizione del perimetro del centro urbano è quella di seguito descritta.

- In primo luogo sono stati esclusi gli ambiti che, pur compresi all'interno del centro abitato, sono definiti dal PI come zone agricole.
- Sempre in applicazione della norma regionale, dal perimetro del centro abitato sono state sottratte le aree interessate da strumenti attuativi previsti ma non attuati e le aree a servizi previste ma non attuate.
- La legge prevede inoltre l'esclusione delle zone produttive periferiche. Tenendo conto dell'assetto urbano di Bergantino e della distribuzione delle zone si ritiene di considerare tutte le zone produttive come esterne al centro urbano consentendo in questo modo di collegare il riconoscimento dei requisiti urbanistici sulla base degli effettivi requisiti delle singole zone, tenendo conto dell'adeguatezza delle opere infrastrutturali e della situazione di contesto.

2.4 Coerenza rispetto agli strumenti di Piano sovraordinati

Di seguito vengono valutate le coerenze tra le azioni introdotte dal secondo PI, rispetto agli obiettivi strategici previsti dal PAT approvato. In particolare, si sottolinea come nelle richieste presentate attraverso le Manifestazioni d'Interesse siano riscontrabili più elementi di coerenza rispetto agli obiettivi del PAT.

Matrice di coerenza PAT / 1° PI

Obiettivi PAT						
	Paesaggio agrario	Centri Storici e paesaggio di interesse storico	Sistema insediativo	Attività produttive e commerciali	Servizi	Sistema infrastrutturale
Azioni 2° PI	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento e tutela delle aziende agricole villali; • manutenzione e gestione, in accordo con il consorzio di bonifica, • delle aree marginali e di frangia lungo i canali; • interventi di naturalizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua; • promuovere e incentivare l'utilizzo di biomassa (miscantus) • promozione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali • all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistiche ricettive, in funzione alla loro localizzazione sempre nel rispetto delle linee regionali L. 11/04, 33/07 e 9/07. 	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento e valorizzazione dei centri storici individuati dall'Atlante di valore storico-architettonico e ambientale al fine valutare la necessità e la modalità di tutela e valorizzazione; 	<ul style="list-style-type: none"> • localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condizi definendo come possibili aree di nuova edificazione quelle prossime al centro; • stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per ATO, con riferimento ai fabbisogni locali; • definisce le dotazioni urbanistiche, le infrastrutture e i servizi necessari agli 	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare la funzionalità complessiva sovracomunale; • degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali; • delimitare gli ambiti per la localizzazione delle medie strutture di vendita; • precisare gli standard di qualità che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro; • che tenga conto con i quali il Piano prevede 	<ul style="list-style-type: none"> • definire la funzionalità delle strutture esistenti, pubbliche e private, sia in relazione alla localizzazione delle zone a servizi per come sono attualmente previste, anche ipotizzando nuove e più consone localizzazioni da acquisire mediante lo strumento perequativo, sia allo stato di conservazione ed efficienza del manufatto come ambito pubblico. • valutare la necessità di creare spazi per iniziative culturali e di divertimento per i 	<ul style="list-style-type: none"> • migliore integrazione della viabilità locale con quella sovracomunale e per la sistemazione della viabilità interna, con l'obiettivo di rendere il sistema viario più sicuro per la mobilità automobilistica e ciclopedonale, in particolare lungo la S.R. 482.
Nuova Edificazione			<p>Le trasformazioni previste riguardano richieste di nuova edificazione limitate all'interno degli ambiti individuati dal PAT come "urbanizzazione consolidata" e si riferiscono a pertinenze di abitazioni (garage)</p>			
Varianti verdi	<p>Le trasformazioni previste dall'individuazione di zone prive di edificabilità potranno garantire le condizioni affinché vi sia un maggior impegno nel recupero del patrimonio esistente e dunque delle rilevanze storiche architettoniche e culturali presenti a scala comunale.</p>		<p>Le trasformazioni previste dall'individuazione di zone prive di edificabilità potranno garantire le condizioni affinché vi sia un maggior impegno nel recupero del patrimonio esistente e dunque delle rilevanze storiche architettoniche e culturali presenti a scala comunale.</p>			
Adeguamento LR 50						<p>La perimetrazione del centro urbano non modifica la struttura del PAT e del PI, regola unicamente le modalità attuative della legge sul commercio</p>

3. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI AL PRIMO PI

Al fine della valutazione degli effetti attesi dall'attuazione del 1° PI si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Bergantino così come analizzato.

Aria

Le fonti maggiormente responsabili delle emissioni stimate sono riconducibili agli impianti di combustione non industriale, al traffico veicolare a motore e all'industria manifatturiera.

Il comune di Bergantino è inserito in ZONA A2 tuttavia, è opportuno precisare che la tendenza rispetto ai dati delle campagne di monitoraggio effettuate nei territori limitrofi e quella di un costante miglioramento dei valori del PM₁₀.

Fattori climatici

Per l'analisi climatica si è fatto riferimento ai dati della stazione più vicina che è quella di Castelnuovo Bariano e si è rilevato che le condizioni meteorologiche tipiche del territorio considerato hanno contribuito ad una minore dispersione degli inquinanti e ad un minore aumento delle loro concentrazioni.

Per quanto concerne l'assetto idrogeologico, le abbondanti precipitazioni, soprattutto nel periodo autunnale, possono influire sui fenomeni di allagamento in alcune zone del territorio comunale altimetricamente depresse e in genere soggette a ristagno idrico.

Acqua

Acque superficiali

Le acque dell'asta del fiume Po presentano uno stato ambientale scadente nel quale sono presenti alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti è in concentrazione da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento. I valori di IBE infatti evidenziano un ambiente alterato o molto alterato (CLASSE III o IV), così come i valori di SECA pari a 4. Il LIM nelle serie storiche disponibili è sempre compreso nella classe III (sufficiente). La maggior criticità da cui deriva un LIM incluso in classe III è riconducibile all'ossigeno disciolto che generalmente presenta un punteggio basso (10), presumibilmente dovuto all'attività agricola.

Per quanto concerne il monitoraggio delle sostanze pericolose, le sostanze prioritarie non sono mai risultate superiori ai limiti di rilevabilità, mentre tra le sostanze non appartenenti all'elenco di priorità non si sono rilevati superamenti degli standard di qualità SQA-MA, ma si è riscontrata la presenza di arsenico.

Acque sotterranee

Dal punto di vista qualitativo lo stato chimico il territorio considerato risulta con un impatto antropico nullo o trascurabile. Si rileva inoltre che livelli di contaminazione dell'acqua sotterranea non presentano superamenti dei valori limite previsti per i pesticidi e VOC. Anche le sostanze più critiche come gli erbicidi triazinici (atrazina, terbutilazina) e soprattutto i loro metaboliti (atrazina-desetil e la terbutilazina-desetil) ed è il metolachlor, un diserbante selettivo per mais, soia, barbabietola da zucchero, girasole e tabacco, sono assenti.

Prendendo in esame il Piano di tutela delle acque, si è individuato il grado di vulnerabilità intrinseca del territorio considerato che è di tipo "medio-alto" nella fascia di territorio che costeggia il Po fino in corrispondenza dei centri abitati, in particolar modo a Bergantino dove il grado di vulnerabilità passa ad elevato, mentre la restante superficie comunale ha vulnerabilità medio-bassa.

Acqua potabile, sistema acquedottistico e fognario

Secondo i dati più aggiornati e resi disponibili da ARPAV, tutti i prelievi eseguiti nella Provincia di Rovigo sull'acqua destinata al consumo umano hanno rispettato i valori di parametro della normativa per quel che riguarda l'analisi chimica e batteriologica.

Non si registrano casi di emergenza idrica e di fragilità strutturale della rete di approvvigionamento potabile ed eventuale sottodimensionamento della rete adduttrice.

Il territorio intercomunale è servito da rete fognaria, con una buona percentuale di utenti.

L'unica criticità emersa è che dall'analisi al depuratore di Bergantino si evidenzia un problema ricorrente con "Escherichia coli", comunque l'Autorità d'Ambito Ottimale Polesine ha individuato alcuni interventi in materia fognaria e depurativa ed ha previsto per il Comune di Bergantino, nel programma degli interventi a lungo termine (2003 – 2023), un progetto denominato "Progetto generale opere fognarie del comune di Bergantino".

Suolo e sottosuolo

Si può riscontrare la presenza di numerosissime piccole ex cave, usate un tempo per macerare la canapa, da cui il nome "maceri". Tale presenza diventa un fattore negativo dal punto di vista geomorfologico, in quanto viene alterato lo stato naturale del territorio, ed anche idrogeologico poiché spesso a fine escavazione le cave rimangono aperte e si presentano come specchi d'acqua in diretta connessione con la tavola d'acqua sotterranea.

Un'altra attività antropica che ha indotto modifiche sul territorio, e quindi sulla sua naturale morfologia, è quella agricola, cui è legata l'azione di bonifica. La pratica agricola porta in genere ad un progressivo spianamento di dossi e avvallamenti del terreno così da eliminare aree a ristagno idrico e migliorare così la coltivabilità del fondo. L'attività di bonifica, con la costruzione di arginature e l'estrazione di acqua, porta all'emersione di zone altimetricamente depresse e in genere soggette a ristagno idrico.

Vista la collocazione geografica, le principali criticità legate alla risorsa suolo del territorio comunale, sono riconducibili a problemi legati al rischio idraulico.

Bergantino ricade entro la zona consorziale classificata a "scolo meccanico", che nel PAI della competente Autorità di bacino viene definita a classe P1. Pertanto ogni azione di modifica urbana deve attenersi a quanto disposto per tale classificazione.

La ridotta velocità delle acque superficiali e la scarsa soggiacenza della falda, unite alla topografia dell'area ed alla rete idrica danno luogo a difficoltà di drenaggio con ristagno idrico e/o allagamenti in varie zone.

I dati forniti dal Consorzio di Bonifica competente, invece, permettono di perimetrare anche le aree soggette a periodico allagamento che può essere legato a molteplici fattori naturali e non, tra i quali: scarsa efficienza della rete scolante minore e delle scoline interpoderali, in ambiente agrario; eccessiva impermeabilizzazione del territorio senza un'accurata valutazione delle conseguenze idrauliche e senza provvedere ad idonee misure mitigatrici; deflusso superficiale e sotterraneo non consoni, o meglio ignorati, rispetto alle scelte di urbanizzazione; tipologia dei terreni non idonea a drenare le acque meteoriche (ristagno idrico associato pure a qualità geotecnica intrinseca scadente); soggiacenza della tavola d'acqua sotterranea bassa o, localmente subcorticale, specie in particolari periodi di piena idrologica.

Discariche

Dal catasto cave regionale e provinciale non sono presenti cave attive e dismesse, mentre dall'analisi geologica per il PATI si evidenzia la presenza di cave di piccole dimensioni abbandonate o dismesse. Si tratta di aree utilizzate in passato per estrarre inerti e poi riutilizzate, data l'intercettazione della falda freatica, come specchio d'acqua per macerare la canapa (macero). Attualmente in parte sono state colmate e in parte sono ancora aperte.

Rischio sismico

Il comune di Bergantino è classificato come zona 4 :rischio sismico basso.

Invarianti geologiche

Nel territorio intercomunale non sono censiti geositi e l'unico elemento significativo dal punto di vista geologico, idrogeologico o geomorfologico è rappresentato dal gorgo ubicato in Località "Le Giare" presso il confine NordEst di Bergantino.

Aree a compatibilità geologica

La quasi totalità del territorio presenta una compatibilità geologica a condizione. Appartengono a questa classe anche le aree con locale deficienza di drenaggio e ristagno d'acqua in particolari condizioni meteorologiche, con la conseguenza di tiranti d'acqua non pericolosi, ma di "disturbo" per la normale attività di residenza o di produttività e di viabilità.

Le aree non idonee sono:

1) le cavità sparse sul territorio del PATI, nate come probabili piccole cave di sabbia o di argilla ed ora esistenti come specchi d'acqua con falda affiorante;

2) le aree arginali e interne all'alveo del fiume Po (golene) poiché legate al rischio idraulico dovuto alle altezze idrometriche fluviali.

La non idoneità degli ex maceri è legata al pericolo di allagamenti che essi possono indurre nelle zone circostanti per innalzamento della falda freatica che comunemente intercettano; essi inoltre sono punti di possibile inquinamento della falda superficiale per veicolazione di sostanze inquinanti se accidentalmente sversate in essi.

Inquinanti fisici

Dai dati disponibili non si rilevano criticità legate all'esposizione alle di radiazioni ionizzanti (radon) e a quelle non ionizzanti (campo elettromagnetico generato da elettrodotti e da impianti radio base).

La prima zonizzazione acustica del territorio comunale di Bergantino è stata eseguita nell'anno 1998, approvata con DCC n. 122 del 31/12/98 e poi è stata revisionata nell'anno 2000. Nel corso dell'anno 2000 si è anche eseguito uno studio accurato dell'area adiacente alla Vetreria Bormioli, per la verifica dei limiti acustici diurni e notturni, a garanzia degli insediamenti residenziali di via Mazzini e adiacenti all'area industriale. Nel 2008 l'Amministrazione comunale ha provveduto a riaggiornare la zonizzazione acustica a causa della modifica della viabilità comunale (la realizzazione della nuova S.R. 482) e per includere anche le nuove costruzioni e infrastrutture.

Le misure fonometriche evidenziano come la nuova bretella stradale costituisca di fatto una importante fonte di rumore. In corrispondenza dell'aumento del traffico sulla bretella si è assistito ad una diminuzione del traffico (specialmente di tipo pesante) sul vecchio percorso cittadino della S.S. 482. divenuta SP 25.

Biodiversità, flora e fauna

Il territorio intercomunale è caratterizzato da tre ambiti di interesse naturalistico:

- il SIC IT3270017 – Delta del Po: tratto terminale e delta venet che a Bergantino è anche stata classificata ZPS IT3270022 "Golena di Bergantino";
- Golene boscate di Bergantino che fa parte del SIC IT3270017 e ZPS IT320022; riconosciuta da 2004 come riserva naturale di interesse comunale
- il Gorgo Le Giare, indicata come zona umida ai sensi dell'art. 21 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTRC posto sul confine settentrionale del comune.

La Riserva di interesse locale "Golena di Bergantino" tiene un ruolo importantissimo, perché svolge la funzione di corridoio ecologico tra la zona protetta nella golena di Carbonara del Po e altre zone golenali interessanti dal punto di vista ecologico.

La golena del fiume Po sita nella riserva di interesse locale Golena di Bergantino è stata oggetto di un progetto di rinaturalizzazione che comportato l'ampliamento dell'area protetta stessa ed un arricchimento della biodiversità ambientale e biologica della golena.

Un'altra area rilevante dal punto di vista della biodiversità è Il Gorgo Le Giare che costituisce l'unico "stagno" seminaturale all'interno del territorio intercomunale ed gioca un importante ruolo per la riproduzione e la sopravvivenza di alcune specie animali. Dal punto di vista della gestione ecologica si trova in una situazione di degrado.

Patrimonio paesaggistico, architettonico e archeologico

La meccanizzazione delle operazioni agricole e l'uso generalizzato dei mezzi tecnici ha prodotto una drastica semplificazione delle pratiche colturali. La conseguenza più evidente di tale processo è l'impoverimento del paesaggio agrario.

Siepi, filari alberati, macchie boscate, i maceri, oltre ad una funzione economica nell'ordinamento aziendale di un tempo, svolgono da sempre un ruolo importantissimo nel riequilibrio dell'agroecosistema e contribuiscono a definire e ad ordinare il paesaggio agrario e per questo vanno tutelati e salvaguardati.

Altri elementi che caratterizzano il territorio del PATI sono la Golena di Bergantino (riserva di interesse locale), i corsi d'acqua (Fiume Po, Cavo Bonificazione Melara e Bergantino, Terravecchia di Melara e di Bergantino e il Fiume Tartaro), il Gorgo Le Giare

Per quanto concerne il patrimonio storico, architettonico ed archeologico non si riscontrano particolari criticità.

Popolazione e Sistema socio-economico

L'andamento demografico è presenta una tendenza sostanzialmente negativa con alcuni periodi di stabilità demografica.

Vi sono alcune attività produttive a ridosso del centro urbano ed in prossimità del centro storico che sono fonte di disturbo (rumore, emissioni in atmosfera, traffico, impatto paesaggistico) in particolare, le aree produttive localizzate a est del centro storico di Bergantino (via Mazzini).

Nel periodo intercensuario, pur rimanendo alta l'incidenza dei due principali settori, manifatturiero e commercio, si registra una riduzione delle unità locali per il primo settore, che però incrementa il numero di addetti.

Le unità locali di maggiore dimensione appartengono all'industria manifatturiera che occupano in media 9,5 addetti.

La dotazione attuale dei servizi di Bergantino appare soddisfacente

Non vi sono criticità legate al sistema infrastrutturale.

Nel territorio comunale è presente una azienda classificata dalla normativa di settore "a rischio di incidente rilevante". Questa si localizza in prossimità del confine con Melara e si occupa della fabbricazione di fuochi d'artificio. Il rischio rilevato è quello di scoppio e di incendio.

Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti del 1° PI.

Matrice	Considerazioni
ARIA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
CLIMA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
ACQUA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
SUOLO E SOTTOSUOLO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
BIODIVERSITÀ	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
PATRIMONIO STORICO CULTURALE E PAESAGGISTICO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
INQUINANTI FISICI E SALUTE UMANA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
POPOLAZIONE	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.
ECONOMIA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti del 2° PI.

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ACCOLTE E DELL'ADEGUAMENTO ALLA LR 50/2012: VERIFICA DELLA NECESSITÀ DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS.

Il secondo Piano degli Interventi elaborato dal Comune di Bergantino, in relazione alle priorità definite dall'Amministrazione comunale, agisce in conformità con il PAT.

Di seguito vengono indicate le azioni del secondo PI che vengono poste alla verifica di assoggettabilità e specificando i motivi che portano all'esclusione per le altre.

Modifica di modalità attuative e nuova edificabilità

La **Manifestazione di Interesse n 3** si riferisce alla Riclassificazione in ZTO B di parte limitata della ZTO C2 con richiesta di realizzazione di autorimessa collegata all'abitazione. Tale richiesta, accolta in quanto si configura come una modifica di attuazione delle volontà di piano che tiene conto delle ripartizioni proprietarie e date le limitate dimensioni l'intervento non pregiudica l'attuabilità delle previsioni di piano, non costituisce nessuna modifica sostanziale né ai carichi urbanistici, né alle caratteristiche ambientali dell'area, ma si limita ad una modifica delle modalità attuative di una porzione limitata del territorio consolidato.

Tale intervento non viene quindi valutato e si esclude dalla verifica di assoggettabilità alla VAS.

Le misure in adeguamento della LR 50/2012

In relazione alle normative previste di adeguamento alla LR 50/2012, alle procedure già attivate dal PI vigente e alla struttura commerciale del comune di Bergantino, tale azione del PI si configura come un mero adempimento che non comporta impatti sul sistema ambientale.

Tale intervento non viene quindi valutato e si esclude dalla verifica di assoggettabilità alla VAS.

Varianti verdi - Zone prive di edificabilità/

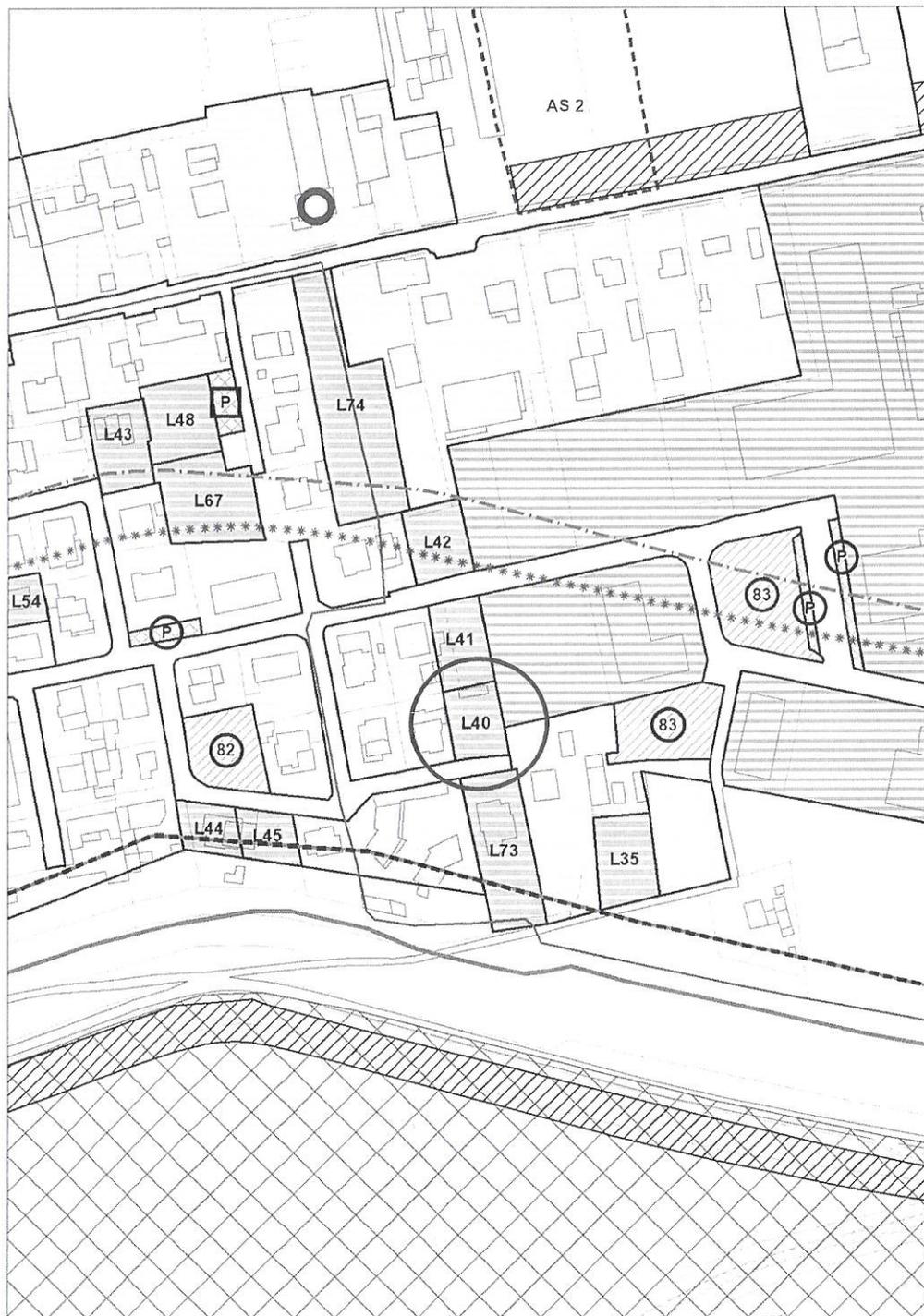
A seguito di bandi emanati dal Comune per consentire da parte dei proprietari privati la riclassificazione di zona in ambito destinate Verde privato e Verde agricolo prive di edificabilità sono pervenute e accolte due richieste (1, 2).

Tali ambiti sono sottoposti a verifica di assoggettabilità.

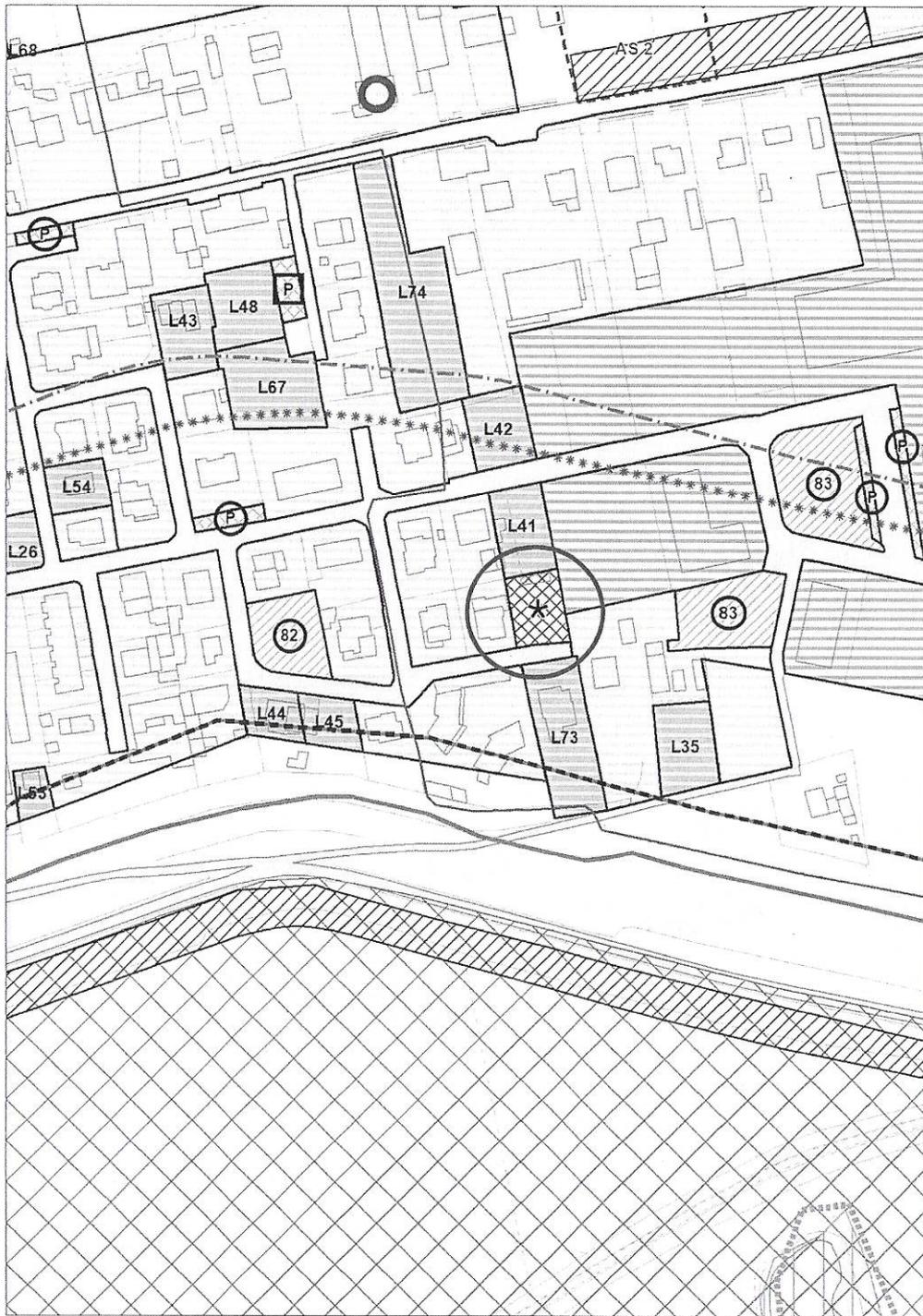
Manifestazione 1

La proposta di Variante Verde prevede la riduzione del perimetro soggetto trasformazione destinato dal previgente PI a ZTO B lotto libero L40 riclassificandolo in Verde Privato. Rispetto al PI si ha una riduzione della potenzialità edificatoria pari a mq 648.

Estratti cartografici: Intervento 1 Piano degli Interventi approvato



Estratti cartografici: Intervento 1 Piano degli Interventi variante



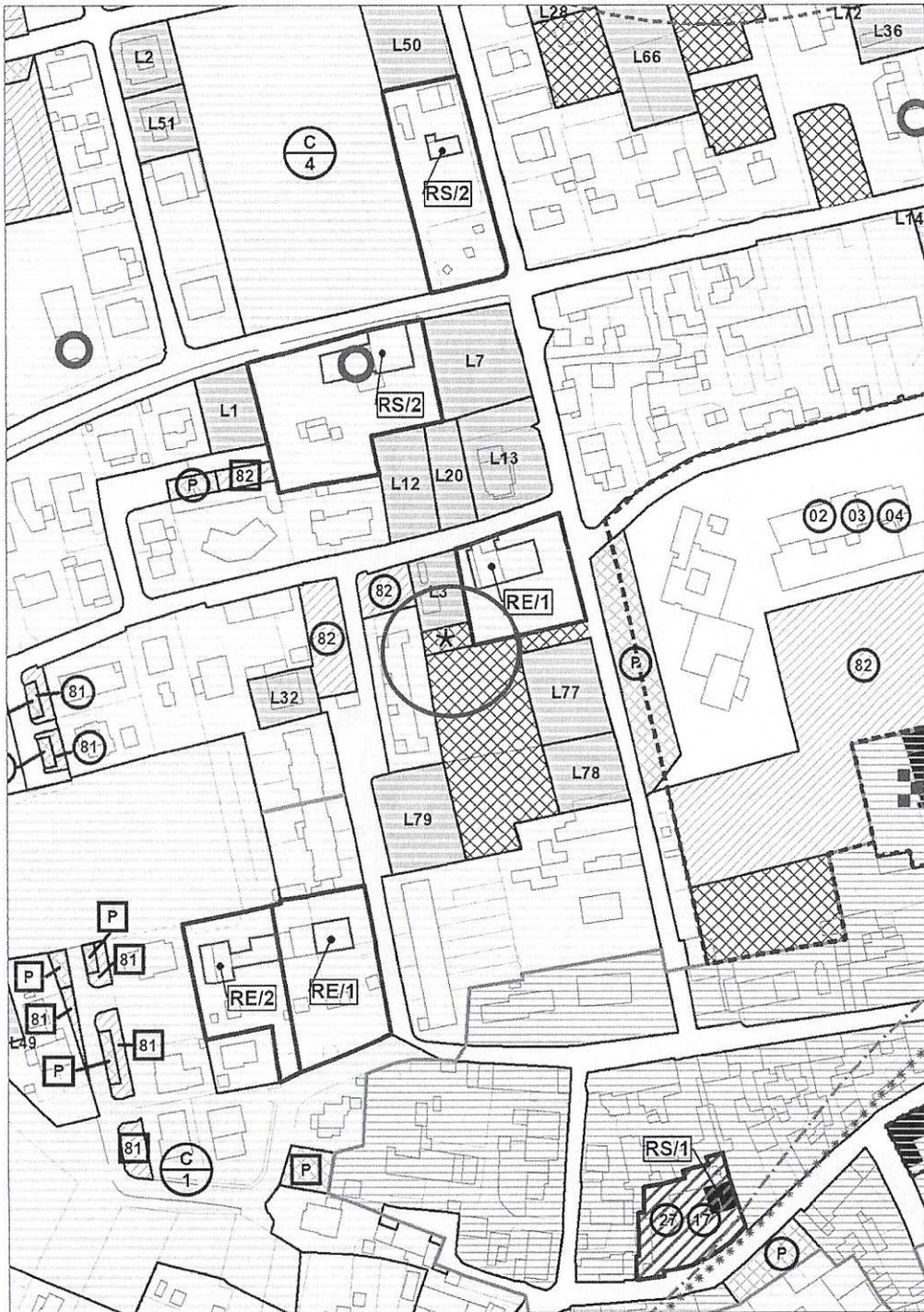
Manifestazione 2

La proposta di Variante Verde prevede la riduzione del perimetro soggetto trasformazione destinato dal previgente Pla ZTO B lotto libero L3 riclassificandolo in Verde Privato. Rispetto al PRG si ha una riduzione della potenzialità edificatoria pari a mq 197.

Estratti cartografici: Intervento 2 Piano degli Interventi approvato



Estratti cartografici: Intervento 2 Piano degli Interventi variante



5. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

- Regione Veneto
- Provincia di Rovigo
- Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto
- ARPAV
- ULSS
- Genio Civile
- Autorità di Bacino
- Consorzi di Bonifica
- Servizi Forestali Regionale di Padova e Rovigo
- Corpo Forestale dello Stato – stazione di Adria

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per i quali si richiede la non assoggettabilità a VAS del Primo Piano degli Interventi di Bergantino, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO	Misura in cui il Piano influenza altri piani o programmi	Il Piano degli Interventi in oggetto diventa immediatamente operativo.
	Pertinenza del Piano rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il piano agisce attivando, anche attraverso le richieste desumibili dalle Manifestazioni d'Interesse, le scelte strategiche definite sostenibili dal PAT. Il Piano riduce la capacità edificatoria di specifiche aree e quindi gli impatti edilizi.
	Criticità ambientali pertinenti al Piano	Nessuna
	Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa del Piano
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuno
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusi per le caratteristiche del Piano
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza del Piano fa riferimento a più ambiti diffusi nell'intero territorio comunale
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.	Non significativi

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione degli esiti derivanti dall'implementazione del secondo PI rispetto al contenuto delle richieste con esso pervenute. In sintesi le valutazioni effettuate hanno restituito l'assenza di effetti significativi per le n. 3 Manifestazioni d'Interesse accolte e per l'adeguamento alla LR 50/2012. Tale riscontro è stato verificato per le trasformazioni previste. A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione complessivamente positiva, sia per i potenziali effetti locali che le azioni del 2° PI produrranno sull'ambiente, sia per gli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle azioni previste dal 2° PI con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che il secondo Piano degli Interventi del Comune di Bergantino, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un elemento che può produrre effetti significativi sull'ambiente. In conclusione si può sostenere che il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e/o cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**

**MODELLO DI
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**
(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Commissioni Vas Vinca Nuvv, dott. geol. Corrado Soccorso presso la Direzione Commissioni Valutazioni. La struttura ha sede in Palazzo Linetti, P.T. – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici regionali o ad altre Pubbliche Amministrazioni per la medesima finalità e non potranno essere diffusi.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

Il Delegato al trattamento
Direttore U.O. Commissioni Vas Vinca Nuvv
f.to Dott. geol. Corrado Soccorso

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)
